

Rapporto di minoranza **della Commissione della gestione sul MM n. 2511** **concernente la determinazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2020**

Neanche 9 mesi fa eravamo in questa aula a discutere del moltiplicatore, e – con la sola eccezione del Gruppo PLR – tutto il Consiglio comunale ha rigettato la pur prudente proposta di ridurre il moltiplicatore al 78%, nonostante fosse, a modesto avviso di chi vi parla, non solo legittima, ma supportata da argomenti puntuali e incontrovertibili. Il tempo che - si sa - è galantuomo, dimostrerà e già in parte sta dimostrando che quella scelta di questo Consiglio era sbagliata.

In questo rapporto non si vuole ripetere pedissequamente quegli argomenti. Tutti voi li avete sentiti e si spera li ricordiate. Li ritrovate esposti nei rapporti di minoranza del sottoscritto del 27 gennaio e del 24 marzo 2019.

Ora, quelle stesse motivazioni, alla luce dei fatti, non solo sono confermate ma, se possibile, risultano ancora più evidenti e decisive nel condurre alla scelta più saggia e giusta nei confronti dei nostri concittadini, ovvero quella di catalogare la proposta municipale di riduzione al 77% quale primo passo nella giusta direzione, ma insufficiente e troppo timido, e pertanto sbagliato.

Qualcosa va comunque ricordato.

Intanto il principio secondo cui dobbiamo fornire ai nostri cittadini i servizi necessari e di qualità, ma con il massimo di efficienza e il minimo dei costi. Chi sosterrà il presente rapporto lo farà perché vuole fornire gli stessi servizi di quelli contenuti nel preventivo propostoci dal Municipio, ma con un minor prelievo fiscale, cioè facendo pagare ai nostri cittadini meno imposte.

Vi sono però anche altri principi che depongono per una adeguata riduzione del moltiplicatore:

1. essa costituisce un sano stimolo a una costante *spending review* per Municipio e amministrazione comunale, affinché non si abbassi mai l'attenzione verso il controllo dei costi e una sempre maggiore efficienza dell'apparato pubblico;
2. la leva del moltiplicatore costituisce uno strumento per una intelligente politica mirante all'attrattività fiscale comunale, che permetta di richiamare buoni contribuenti a Massagno o di impedirne la partenza per altri Comuni vicini, che hanno un moltiplicatore più basso; ricordo che nei 10 Comuni del comprensorio della Collina Nord moltiplicatore era in media del **72%**! e pensiamo sia in abbassamento, come sta facendo la Città di Lugano.

Se vogliamo correttamente considerare l'importanza dei contribuenti e della loro mobilità, occorre ricordare che a livello svizzero l'1% dei contribuenti paga $\frac{1}{4}$ (24%) delle imposte sul reddito e il 10% dei contribuenti fornisce il 50% del gettito globale d'imposta sul reddito. E a Massagno queste proporzioni sono perlomeno confermate.

Per conseguenza, se a Massagno - per i 1233 contribuenti persone fisiche (su circa 4'300, quindi quasi un contribuente su 3!) e le 112 ditte che sono esenti d'imposta - avere un moltiplicatore del 75%, del 77% o del 100% è assolutamente indifferente, per gli altri, quelli quindi che forniscono le risorse per garantire i servizi, un moltiplicatore più basso può fare la differenza, ad esempio per stabilire dove insediare la propria sede o il proprio domicilio. Questa fascia di popolazione, che costituisce un'importante risorsa finanziaria del Comune, va tutelata, fors'anche ringraziata e quando possibile gratificata, ma certo non penalizzata con prelievi fiscali troppo elevati come avvenuto sin qui!

A questo proposito è utile il richiamo alla memoria della tabella di confronto dei risultati d'esercizio a consuntivo rispetto a quelli a preventivo. Ora aggiornata con i dati del consuntivo 2018, fornisce dei risultati ancor più chiari e forse impietosi per chi vorrebbe mantenere un moltiplicatore (troppo!) alto.

Anno	Moltiplicatore	Risultato a consuntivo	Risultato a preventivo	delta
2004	80%	696'901	-292'000	988'901
2005	77.5%	405'943	-199'200	605'143
2006	72.5%	2'924'899	1'491'200	1'433'699
2007	72.5%	1'354'609	21'500	1'333'109
2008	72.5%	64'243	42'000	22'243
2009	72.5%	158'803	-185'500	344'303
2010	72.5%	194'904	-155'300	350'204
2011	72.5%	501'195	-294'480	795'675
2012	72.5%	892'683	-449'880	1'342'563
2013	73%	-1'998'629	-1'496'800	-501'829
2014	75%	-1'039'962	-2'006'860	966'898
2015	80%	2'962'256	-652'110	3'614'366
2016	80%	-74'191	-324'120	249'929
2017	80%	209'600	-627'241	836'841
2018	80%	2'918'340	-473'198	3'391'538
Totale differenze dal preventivo				15'773'583
media differenze per anno				1'126'685

Questi dati permettono di concludere che:

- in un solo caso straordinario (del 2013, determinato peraltro dall'inattesa partenza da Massagno di pochi grossi contribuenti!) il consuntivo è stato peggiore rispetto a quanto preventivato;
- negli altri 14 anni si è sempre presentato un risultato notevolmente migliore rispetto a quanto preventivato, dell'ordine di centinaia di migliaia di franchi e in taluni casi di milioni, tanto che la somma di questi "errori" di stima raggiunge nei 15 anni esaminati 15.7 milioni di franchi, con una media per anno di 1'126'000.-- fr.

Non abbiamo ancora i dati del 2019, ma siamo quasi pronti a scommettere che, invece del preventivato disavanzo di CHF 250'000.--, si chiuderà con un avanzo d'esercizio!

Vada come vada il 2019, i dati suddescritti dimostrano che da ben 5 lustri **il contribuente massagnese ha avuto mediamente un moltiplicatore maggiore di circa 4.5 punti rispetto a quanto avrebbe dovuto o potuto essere**. E non vi è motivo perché questa regola non debba confermarsi per il 2020!

La richiesta del moltiplicatore al 75% è quindi perfettamente giustificata e ragionevole, se si tien conto di questi ulteriori fattori:

1. rispetto a quando il preventivo è stato stilato, a seguito dell'iniziativa legislativa dei Comuni "Per comuni forti e vicini al cittadino" già per il 2020 il minor onere di riversamento al Cantone per Massagno dovrebbe essere di almeno CHF 226'300.--, quindi di **0.75 punti di moltiplicatore**;
2. le valutazioni del Municipio per una proposta del 77% sono state allestite sulla base di un moltiplicatore aritmetico al 79.91%, che tiene però conto di dati ormai remoti (gettito d'imposta cantonale del 2016); i dati più aggiornati e quindi sicuramente più vicini alla realtà portano a un moltiplicatore aritmetico del 77.67% (v. MM pag. 12 e seg.), pertanto **inferiore di 2.24 punti**.

Già solo i due punti appena citati condurrebbero pacificamente a una riduzione supplementare del 3% (0.75% + 2.24%) quindi a un moltiplicatore del **74%** (77% meno 3%).

E ancora non avremmo considerato anche le prudenti sottovalutazioni dei ricavi e sopravvalutazioni dei costi dei preventivi che, come visto, storicamente ammontano a mediamente 4.5 punti di moltiplicatore, altrimenti avremmo potuto giungere a un moltiplicatore anche **inferiore al 70%**!

Ma, visto che siamo coscienti la prudenza è una virtù e vogliamo comunque mantenere delle adeguate e prudenti riserve per gli importanti investimenti che abbiamo alle porte, con presente rapporto **si chiede una riduzione solo al 75%**.

Concludiamo quindi riproponendo il **decalogo per una corretta determinazione del moltiplicatore** a Massagno già espostovi ma che mantiene tutta la sua validità:

1. **una riduzione del moltiplicatore al 77% è esorbitante** rispetto al fabbisogno effettivo;
2. è punitiva per i cittadini di Massagno, che da anni pagano imposte superiori al fabbisogno e a quelle prelevate da molti Comuni vicini;
3. non è competitiva, specie rispetto ai nostri vicini che garantiscono comunque servizi analoghi con un moltiplicatore anche notevolmente inferiore;
4. non incentiva un rigoroso controllo dei costi e la ricerca di sacche di inefficienza o di diseconomicità;
5. **il moltiplicatore al 75%** per contro costituirebbe un vero risparmio a favore dei contribuenti massagnesi che da anni pagano più del necessario;

6. avverrebbe senza ridurre alcun servizio offerto e pertanto senza penalizzare le fasce più deboli della popolazione;
7. attrarrebbe nuovi, buoni contribuenti che migliorerebbero il nostro gettito a beneficio di tutti, specie delle fasce più deboli;
8. non darebbe particolari segnali ambigui in relazione alla stabilità del moltiplicatore, visto che è una modifica dopo 5 anni di moltiplicatore all'80%;
9. è coerente con quanto emergerà dal nuovo piano finanziario, visto che la fine dei grandi investimenti e l'arrivo di nuovi contribuenti miglioreranno sicuramente i conti comunali;
10. non esporrebbe il Comune ad alcun rischio particolare, visto che:
 - il gettito proveniente all'85-90% da persone fisiche ci mette al riparo da sorprese negative;
 - un capitale proprio di quasi 10 milioni permetterebbe comunque di ammortizzare senza problemi l'eventuale piccolo disavanzo che si dovesse produrre con un moltiplicatore al 75%.

Questo decalogo sia un richiamo a tutti noi ad un atto di responsabilità e di coerenza (specie per quelli che da sempre perorano a parole una riduzione del moltiplicatore): **abbassiamo quindi questo moltiplicatore al 75%!** Alla luce delle suddette circostanze i nostri cittadini e i vostri elettori non capirebbero una decisione diversa.

Considerato quanto precede, con riferimento al preventivo di cui al MM n. 2511 si propone di

risolvere:

1. il preventivo del Comune per l'anno 2020 è approvato;
2. il Municipio è autorizzato a prelevare l'importo del fabbisogno di fr. **21'709'363.--** a mezzo dell'imposta comunale;
3. sono prolungati i crediti fino al 31.12.2020, elencati negli investimenti;
4. è fissato il tasso del **75%** del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2020.

Con stima

Fabio NICOLI (relatore di minoranza)